

ECONOMIA E LAVORO

GENERAZIONI

C'ERANO MAMME CHE ACCOMPAGNAVANO I FIGLI MA ANCHE GIOVANI CHE FACEVANO LO STESSO CON I GENITORI

Mille in fila per 80 posti al nuovo Iperal

Tanti e di tutte le età alla selezione di ieri al Palamedia per un colloquio preliminare

di VERONICA TODARO

- BOVISIO MASCIAGO -

HANNO passato, chi l'intera mattinata chi il pomeriggio, in fila. Senza mangiare e tanti senza bere, aggrappati alla speranza di un posto di lavoro. Il Job day di Iperal ieri è stato "preso d'assalto": quasi mille persone hanno transitato dal Palamedia di via Tolmino in cerca di occupazione. L'organico sarà di circa 80 posti, di cui il 30 per cento riservato ai residenti di Bovisio Masciago, in virtù di una convenzione già sottoscritta in passato tra Comune e Iperal.

Nemmeno i selezionatori, 10 in totale, hanno avuto un attimo di tregua, tanto che il direttore delle Risorse umane, Angelo Moscatelli, ha dovuto prendere la decisione di non fermare le selezioni tra le 12.30 e le 14.30 come previsto,

del cambiamento. «È una grande opportunità e non ho voluto mancare - ha detto Lucia Gentile di Cusano Milanino, 37 anni, senza lavoro, appena terminato il colloquio -. Spero ci sia la possibilità di entrare a far parte della catena di supermercati».

Dello stesso avviso Valentina Baldon, 36 anni, di Bovisio Masciago: «Ho lasciato il mio curriculum. Mi hanno detto che mi faranno sapere, speriamo in bene». Ha un lavoro precario anche Mara Scaccabarozzi, 39 anni, di Seveso: «Non vediamo l'ora che ci chiamino a lavorare all'Iperal». All'uscita Andrea Prete, 32 anni, residente a Meda, sembra più fiducioso di tanti altri: «Mi hanno detto che mi faranno sapere tra una settimana».

DENTRO al Palamedia è un continuo movimento di gente che con il proprio numero in mano attende di essere chiamata per affrontare il colloquio: un primo screening con la speranza di essere tra i fortunati anche per il secondo colloquio di approfondimento a poca distanza dal primo, non riservato a tutti. «Le opportunità non mancano - ha assicurato Moscatelli -. Per avviare il punto vendita di Bovisio sposteremo del personale già formato e con esperienza dagli altri supermercati». Il che significa che le altre sei sedi di Iperal della Brianza, Lissone, Carate, Besana, Barlassina e le due

30%

I posti riservati ai residenti a Bovisio
Garantiti grazie a un'intesa fra Comune e azienda

11

Il giorno di dicembre in cui è fissata la data di inaugurazione del punto vendita Iperal di Bovisio

2.300

I metri quadrati del centro commerciale che sorgerà tra via Comasinella e via Brughetti



CODA DI SPERANZE

Molti di noi sono disoccupati o precari

Vogliamo dimostrare ciò che valiamo

nel rispetto di chi aveva già atteso da diverse ore e con l'obiettivo di cercare di accontentare tutti. È stata una giornata intensa e carica di aspettative.

«Non ci aspettavamo una tale affluenza - ha sottolineato Moscatelli -. Il Comune di Bovisio Masciago ha dato ampia visibilità all'evento, dando comunicazioni precise e puntuali. Il nostro impegno ora sarà quello di dare una risposta a tutti entro due settimane».

PRESENTI anche il sindaco Giovanni Sartori: «Sono andato personalmente sul posto per rendermi conto della portata di questa iniziativa. Spero che qualcuno possa risolvere i suoi problemi con questa opportunità di lavoro. Di certo vedere tutte quelle persone in coda mattina e pomeriggio non mi rende felice, è lo specchio della crisi che sta colpendo molte delle nostre famiglie».

In fila gente di tutte le età provenienti dalla provincia di Monza e Brianza e da quella di Milano, giovani senza esperienza di lavoro, disoccupati, precari, mamme che accompagnavano le proprie figlie, e viceversa figlie che accompagnavano le proprie mamme. Ma anche persone che un lavoro già ce l'hanno e che tentavano la chance

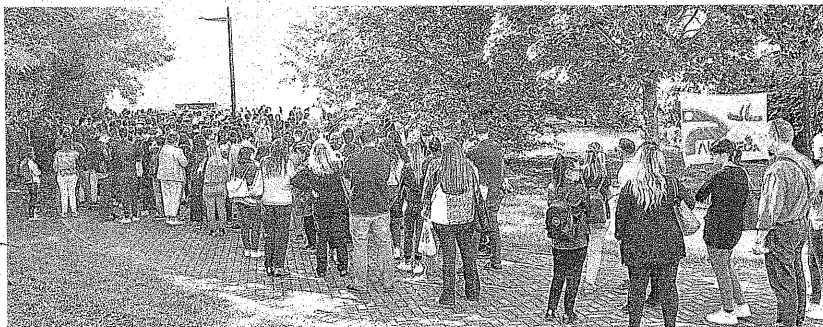
SPECCHIO DELLA CRISI

Questa affluenza sta a testimoniare le grosse difficoltà occupazionali di molte famiglie

di Seregno, avranno bisogno di nuovi addetti.

LO STESSO vale per il punto vendita di Mariano Comense, a soli tre chilometri da Seregno e per il nuovo supermercato che aprirà tra dieci giorni a Cassina de' Pecchi. Le risposte arriveranno quanto prima anche perché la data di apertura del supermercato si avvicina, l'11 dicembre, con lavori iniziati nella prima metà del mese di luglio e che procedono a ritmo spedito per circa 12 ore al giorno. Il punto di Bovisio, tra via Comasinella e via Brughetti, avrà una superficie di vendita di oltre 2300 metri quadrati e un magazzino di altri mille.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO DETTO

Andrea Prete



FRA FIDUCIA E ATTESA

Mi hanno detto che mi faranno sapere tra una settimana

Giovanni Sartori



SINDACO IMPRESSIONATO

È lo specchio della crisi che sta colpendo molte delle nostre famiglie

Angelo Moscatelli



RISORSE UMANE

Non ci aspettavamo una tale affluenza. Risponderemo al più presto

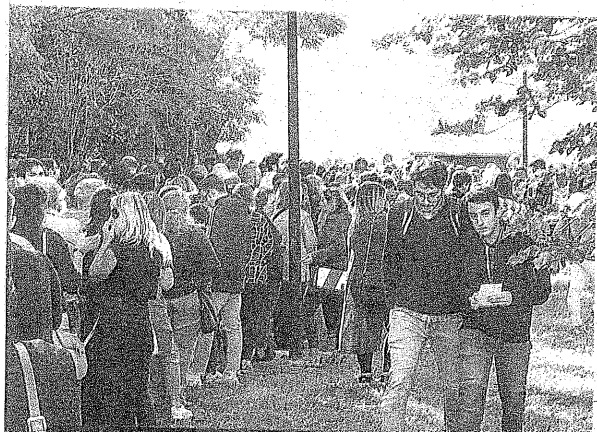
SENZA SOSTA
TALMENTE TANTE PERSONE
CHE AI SELEZIONATORI È STATO CHIESTO
DI SALTARE LA PAUSA PRANZO

LA CATENA SUL TERRITORIO
HA SEI SEDI NELLA PROVINCIA DI MONZA
A LISSONE, CARATE, BESANA
BARLASSINA E DUE A SEREGNO

ONLINE
RESTATE AGGIORNATI
CON LA CRONACA
SUL NOSTRO
PORTALE INTERNET
www.ilgiorno.it/monza-brianza

di Bovisio

e consegnare il curriculum



TENDENZA

Costante da 14 anni

È un andamento quasi costante dal 2004 da quando l'Ufficio statistico del Comune di Monza ha iniziato a raccogliere i dati annuali di Bankitalia sulla ricchezza liquida



Brianzoli tirchi

coi soldi in banca

Stabili i depositi durante il 2018



DENARO Tenerlo "fermo" in banca è sinonimo di paura del futuro

di MARTINO AGOSTONI

-MONZA-

UN PO' TIRCHI e molto calcolatori: quando si parla di soldi i brianzoli sono preceduti dalla loro proverbiale reputazione di persone fin troppo attente a spendere qualcosa. Ma che siano più inclini ad accumulare rispetto a sborsare denaro lo dicono a loro modo anche i dati delle banche che forniscono servizi di deposito e prestito di denaro in Brianza. In particolare durante l'ultimo decennio di crisi il particolare rapporto brianzolo coi soldi sembra

mia, più che benessere, denota sfiducia causando pochi consumi e ridotta capacità d'investimento. Nel 2017 è stato registrato il record di depositi bancari presenti nelle banche della Brianza, un valore che l'anno scorso, per la prima volta da un decennio, è lievemente calato: nel 2018 è come se tutti i brianzoli assieme avessero un conto in banca da 18,4 miliardi di euro, un po' meno del record del 2017 di 19 miliardi di depositi complessivo sul territorio, ma più di tutti gli anni precedenti (17,7 miliardi nel 2016).

CONTI CORRENTI
Complessivamente
ci sono 18,4 miliardi di euro
Nel 2017 erano 19

essersi accentuato, con sempre più denaro fermo nei conti correnti e meno debiti con le banche. Una situazione che, di fronte ad anni di impoverimento generale, sembrerebbe positiva. Ma invece non è tutto oro quello che luccica.

OGNI ANNO la Banca d'Italia pubblica i valori generali sui depositi e gli impieghi (i prestiti) bancari relativi a tutte le province italiane e ormai da tempo la tendenza che si registra in Brianza è di un aumento del denaro fermo sui conti correnti e di un calo della liquidità in uscita dagli istituti di credito. È un andamento quasi costante dal 2004, da quando l'Ufficio statistico del Comune di Monza ha iniziato a raccogliere i dati annuali di Bankitalia sulla ricchezza liquida presente nel territorio provinciale. E da quando è iniziata la crisi, solo nell'ultimo anno c'è stato un primo lieve cambiamento della tendenza brianzola a spendere poco, risparmiare molto e fare meno debiti possibili. Un comportamento che, in econo-

SONO NUMERI che da un lato confermano che la Brianza non è certo un territorio povero, con un valore di deposito medio per abitante di 21.100 euro, ma dall'altro indicano che nonostante la ricchezza non si spende molto. Sono anni in cui si tende a tenere i soldi fermi, chiusi al sicuro in banca. E dall'altro lato dello sportello bancario più o meno accade lo stesso a ruoli rovesciati: i servizi bancari alle persone, quelli dei cosiddetti impieghi (quindi i prestiti, i mutui, i fidi, gli scoperti di

DEBITI

Ammontano a 17,9 miliardi
Poco più di 22mila euro
per ciascun abitante

conto e i finanziamenti) sono in costante calo dal 2011.

IL DEBITO complessivo dei brianzoli con le banche ha raggiunto nel 2018 i 17,9 miliardi di euro, pari a poco più di 22mila euro di indebitamento per abitante, un dato in calo rispetto ai 20,8 miliardi del 2017 oppure al record di impieghi raggiunto nel 2011 in Brianza di 23,2 miliardi: una riduzione di liquidità in uscita dalle banche che non favorisce gli investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucia
Gentile



SPERANZA
PER IL FUTURO

Per molti è una grande opportunità e non ho voluto mancare

Valentina
Baldon



DITA
INCROCIATE

Ho lasciato il curriculum. Mi faranno sapere. Speriamo in bene.

Mara
Scaccabarozzi



PRONTA
A LAVORARE

Non vediamo l'ora che ci chiamino a lavorare all'Iperal.

EMERGENZA AMBIENTE

ASSEMBLEA

LA CONFERENZA "LA BRIANZA CAMBIA CLIMA" È STATA OSPITATA IERI MATTINA NELLA SEDE DI FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE

Patto sul clima per sette Comuni

Ieri la firma della Carta da parte dei sindaci dell'asta del Seveso

di GABRIELE BASSANI

- SEVESO -

CAMBIAMENTI climatici al centro del dibattito, delle riflessioni e degli impegni anche a livello locale, con la conferenza "La Brianza cambia clima", ospitata ieri mattina nella sede di Fondazione Lombardia per l'Ambiente e organizzata insieme all'agenzia Innova 21.

Tra i relatori, anche il direttore generale della direzione Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Mario Nava, e Luca Cetara, consulente del ministero dell'Ambiente e ricercatore Eurac. Alla tavola rotonda moderata da Mita Lapi, responsabile Area sviluppo di Lombardia per l'ambiente, han-



ACCORDO Gli amministratori che hanno sottoscritto la Carta e nella foto piccola Marzio Marzorati, presidente dell'agenzia Innova 21

CAMBIAMENTI
Sono stati esposti gli effetti e i rischi per il territorio

no partecipato Marzio Marzorati (presidente Agenzia Innova21), Maurizio Cabras (Anci Lombardia), Eleonora Faina (Federlegno), Barbara Meggetto (president Legambiente Lombardia), Federico Beffa (Area Ambiente di Fondazione Cariplo) e Alberto Gavazzi, sindaco di Morbegno. Per le amministrazioni locali, Marina Romanò, consigliera provinciale, e i sindaci o delegati di Seveso, Varedo, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Barlassina, Lentate sul Seveso e Meda, comuni soci di Agenda 21. L'incontro è stata

un'occasione per esporre gli effetti e i rischi dei cambiamenti climatici per il territorio lombardo e la sua popolazione individuando azioni di mitigazione e adattamento e raccontare le buone pratiche nella mitigazione messe in campo da pubbliche amministrazioni con il coinvolgimento della popolazione attraverso il cambiamento degli stili di vita.

LA CONFERENZA si è conclusa con la cerimonia di adesione alla Carta per l'azione dei Comuni del bacino idrico del torrente Seveso verso l'adattamento locale ai cambiamenti climatici e alla Carta di Budoia per l'azione dei Co-

MARZIO MARZORATI

«Le capacità di mitigazione e adattamento sono indispensabili per il futuro»

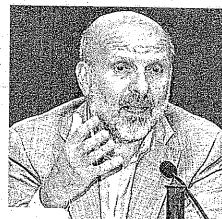
muni Alpini nell'adattamento locale ai cambiamenti climatici. La prima carta è un ulteriore passaggio chiave per il coinvolgimento attivo nel progetto Life Master adapt, con la sottoscrizione dell'impegno a definire una strategia con obiettivi ed azioni di adattamento da realizzare sul territorio. «Il clima cambia e cambia velocemente, le capacità di mitigazione e adattamento sono indispensabili e serviranno, non solo



FOCUS

Iniziative locali

La conferenza si è conclusa con la cerimonia di adesione alla Carta per l'azione dei Comuni del bacino idrico del torrente Seveso verso l'adattamento locale ai cambiamenti climatici



per salvare la vita sulla terra così come la conosciamo, ma anche il nostro stile di vita, le nostre opportunità di sviluppo e di qualità della vita di tutti noi», ha dichiarato Marzio Marzorati, presidente di Agenzia Innova21 per lo Sviluppo Sostenibile. «Il cambiamento climatico, la principale sfida che l'umanità si troverà ad affrontare in questo secolo, richiede la definizione di soluzioni che siano condivise, sostenibili e socialmente accettate», conclude Matteo Fumagalli, presidente di Lombardia per l'Ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSOCIAZIONE NATA A LISSONE

Tutti liberi dalla plastica con borracce e purificatori

- LISSONE -

«LIBERI dalla plastica». Il nome dell'associazione già rende perfettamente l'idea. Avere maggiore cura dell'ambiente, diminuendo l'inquinamento, a partire da piccoli gesti quotidiani, come eliminare le bottigliette di acqua.

E in quest'ottica che un anno fa è nata l'associazione con sede a Lissone, ma con un respiro nazionale, tant'è che sono già 30 i Comuni lungo lo Stivale che hanno dato il patrocinio alla propria campagna di azione e sensibilizzazione sul tema. L'iniziativa di Liberi Dalla Plastica, capitanata dal presidente Marcello Celasco (nella foto), parte da un obiettivo: quello di ridurre il più possibile la produzione di materie plastiche nel luogo in cui viviamo. L'Italia è il primo paese in Europa e il secondo al mondo per il consumo di acqua in bottiglia. «Avere un'acqua libera dalla plastica è possibile, un gesto concreto che tutti noi possiamo attuare è scegliere di installare un purificatore domestico, che consente di avere acqua ottima sia da bere che per cucinare direttamente dal rubinetto di casa», spiega l'associazione, che ha creato una partnership con una azienda del settore, la Acqualife di Lissone. Una volta che il Comune concede il patrocinio all'iniziativa, l'associazione si mobilita con una campagna informativa e di sensibilizzazione, con dei team di raccolta adesioni in alcuni punti strategici della città, con un lavoro educativo nelle scuole, in cui vengono anche regalate borracce ecologiche. «Appena abbiamo 500 adesioni i purificatori vengono installati a domicilio - dice Plebani - ne abbiamo già distribuiti oltre 10mila in tutta Italia». Al via anche una iniziativa per coinvolgere le associazioni sportive del territorio. Apripista è un consorzio di società di pallavolo, Chorus Volley Bergamo Academy, con 2mila tessere in totale. L'associazione di Lissone, per contribuire a sensibilizzare le atlete e le loro famiglie, consegnerà a tutte le tesserate che ne faranno richiesta un purificatore d'acqua gratuito. Le società sportive interessate possono rivolgersi all'associazione, per diventare anche loro «Liberi dalla plastica».

Alessandro Crisafulli

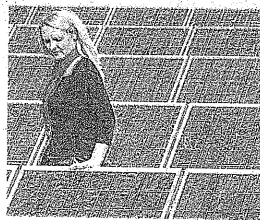
VIMERCATE GLI IMPIANTI SARANNO ASSEGNATI IN COMODATO D'USO

Energia gratis col fondo fotovoltaico

- VIMERCATE -

AIUTARE l'ambiente e le famiglie povere puntando sull'energia pulita. Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha dato il via libera alla possibilità di istituire un fondo pubblico "rotativo" per mettere sui tetti delle case impianti fotovoltaici da assegnare in comodato d'uso gratuito.

È rotativo perché le famiglie si trovano gratis l'energia prodotta dal sole, così evitano di pagare la bolletta della luce, mentre quella che non consumano è venduta all'Enel che reimmette soldi nel fondo da reinvestire per costruire altri impianti fotovoltaici. Per il momento, come prevede la mozione presentata da Francesco Russo, consigliere comunale del M5S, partirà uno studio. Poi sarà



istituito il fondo e preparato un regolamento per assegnare i fondi, privilegiando le famiglie povere, numerose, con disabili, grandi anziani e coppie giovani. Si seguirà il modello sperimentato a Porto Torres, città sarda di 23mila abitanti, 2mila in meno di quanti ne fa Vimercate, che a luglio di 2 an-

ni fa per prima ha lanciato il fondo rotativo in collaborazione con il Gse (Gestore Servizi Energetici, controllato dal ministero dell'Economia). Porto Torres ha investito 500mila euro, spalmati su due annualità, per dare a 100 famiglie un tetto fotovoltaico. E altrettanto potrebbe fare Vimercate seguendo lo stesso percorso. Si stima che in 25 anni il numero degli utenti possa raddoppiare. Novità nel patrimonio comunale, grazie ad un progetto lanciato da Corrado Boccoli, ex assessore all'Urbanistica, coi fondi del Conto termico erogato dal Gse. La Rodari e la Perrault, sono state insignite del titolo di "scuole sostenibili" dallo stesso Gse e definiti Nzeb, cioè un consumo energetico prossimo allo zero.

Antonio Caccamo

11.700

A Vimercate vivono 11.700 famiglie ma solo una piccolissima parte ha sulla casa pannelli che producono energia

500

Con 500mila euro investiti su due anni è possibile dare un tetto fotovoltaico a 100 famiglie

IL GIORNO - 04/10/13

APPUNTAMENTI CON MALATI E FAMILIARI

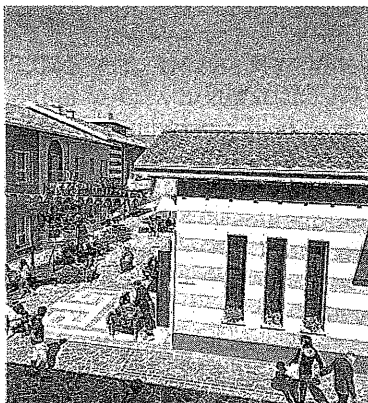
Apri il Caffè Alzheimer

- MONZA -

BENVENUTI all'Alzheimer Caffè Monza, appuntamento un giovedì al mese, per persone con morbo di Alzheimer da una lato e familiari in separata sede.

È un'idea nata dalla collaborazione tra Fondazione Manuli Onlus di Milano e Cooperativa Sociale la Meridiana di Monza (nell'ambito del Progetto Incontro a Te), presentata ieri al Centro Diurno Integrato Il Ciliegio, (via Casanova angolo Viale Elvezia a Monza). «Alzheimer Caffè - spiega Cristina Manuli, presidente della Fondazione - consiste in un incontro giovanile fra le persone con Alzheimer e i loro familiari. Al di là del clima confidenziale si tratta di un intervento professionale, fatto di progettazione e di metodiche consolidate. Ogni attività è pensata in funzione di determinati obiettivi e presuppone un'accurata preparazione».

Il lavoro si svolgerà su due binari, come spiega la psicologa Katia Stoico: «In una sala verranno proposte ai pazienti attività manuali, rievocazione e stimolazione della memoria, ricostruzione dell'identità, attraverso oggetti e documenti». Nella sala a fianco, familiari e badanti potranno confrontarsi con la psicologa e l'assistente sociale specialista Beatrice Longoni, ma anche incontrare esperti architetti, avvocati, osteopati e poi terapisti, arte terapisti, psicom-



INTERVENTI Dopo il Paese Ritrovato arriva anche il caffè

triciisti, ritagliandosi un momento rigenerante, per la cura di sé, spesso dimenticata. «Il problema maggiore - sottolinea Beatrice Longoni - è il progressivo allontanamento di tutte le relazioni sociali, con il progredire della malattia. Attorno alla famiglia si fa il vuoto e a farne le spese sono soprattutto parenti e badanti».

I familiari si rivolgono spesso alle strutture de La Meridiana: «Dalle telefonate si intuisce l'incapacità di orientarsi tra i servizi - commenta Paolo Villa, presidente della Cooperativa e coordinatore del Centro diurno - chiedono di inserire il loro paziente in lista d'attesa per il ricovero, ma la lista è lunga. Alzheimer Caffè è un modo per non lasciare sole le famiglie, sostenendole nella cura a casa».

Cristina Bertolini